

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE

“PITAGORA”

*SEDE CENTRALE
Via Pupino, 10/A - Taranto*

PIANO DI EMERGENZA

E

PRIMO SOCCORSO

Ai sensi del D.lgs. 81/08 e del D.M. 388/03

Il sottoscritto RLS dell'ITES "PITAGORA" dichiara di aver ricevuto la copia del presente documento e di aver partecipato alle attività in conformità alle indicazioni dell'art. 50 del D.Lgs 81/08.
Il documento si compone di 17 pagine oltre il frontespizio ed è stato licenziato in data 28/10/2016

C.S. Paolo FONZINO

<i>IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</i>	<i>IL DIRIGENTE SCOLASTICO</i>
<i>Ing. Giuseppe GENTILE</i>	<i>Dott.ssa Nadia BONUCCI</i>

PIANO DI EMERGENZA

INTRODUZIONE

Al Datore di Lavoro spetta la conservazione delle condizioni di sicurezza e di prevenzione infortuni:

- assicurando un corretto utilizzo e mantenimento della efficienza delle strutture, impianti ed attrezzature;
- segnalando agli organi tecnici preposti al servizio di manutenzione difetti e guasti verificatisi nel sistema e la riduzione dell'efficienza dell'originaria sicurezza;
- richiedendo solleciti interventi operativi atti a rimuovere le anomalie riscontrate e ripristinare di fatto le condizioni originarie;
- attuando delle procedure di sicurezza per un corretto uso delle strutture, impianti ed attrezzature da parte dell'utenza (operai, impiegati, addetti ecc.)

Perché si possa operare con criteri sicuri e precisi necessita che, in modo sempre più minuzioso e completo, a seconda della complessità delle funzioni, venga redatto un programma di sicurezza, articolato in più sezioni, con lo scopo di pianificare le attività di servizio attraverso un elenco articolato e codificato di interventi di gestione e di emergenza.

Nel programma si devono assumere tutte quelle iniziative, da attuarsi in seno alla struttura che portino, attraverso l'informazione, alla:

- conoscenza delle procedure di lavoro che spettano a ciascuno per le specifiche competenze;
- Individuazione dei "livelli di responsabilità" derivanti dai rischi emergenti per comportamenti scorretti e manomissioni degli impianti e dispositivi di sicurezza;
- familiarizzazione e predisposizione psico-fisiologica alle "circostanze di crisi" per il controllo e la gestione razionale dei comportamenti individuali in caso di emergenza (conoscenza dei rischi e dei relativi piani di emergenza).

Il programma di pianificazione del lavoro in sicurezza verrà articolato in più sezioni secondo il seguente processo logico:

- a) Descrizione delle attività svolte e degli ambienti in cui tali attività sono svolte con la visualizzazione grafica degli ambienti di lavoro distinti per piani e per attività svolte (aree di transito, uffici, , magazzini, ecc.).
- b) Acquisizione delle situazioni reali di rischio sul luogo di lavoro mediante indagine conoscitiva e conseguente relazione sulla valutazione degli stessi, con individuazione delle dotazioni organiche, distinte per categorie di lavoro e loro distribuzione nella struttura ai fini della valutazione dell'eventuale rischio medico-sanitario .
- c) Elaborazione, per ogni categoria di rischio analizzato, degli interventi già eseguiti o da programmare a protezione della sicurezza individuale e collettiva (valutazione eseguita nei paragrafi precedenti).

Sarà inoltre realizzato un piano di emergenza per le situazioni di pericolo con la predisposizione di un organigramma in cui vengono definiti i ruoli precisi di ciascun utente o operatore.

Il lavoro risultante , conciso ed essenziale, deve essere di facile intuizione per tutti, deve fornire di per sé fiducia e credibilità a chi andrà a verificarlo con periodiche simulazioni ed infine (ed è importante) non deve essere voluminoso per evitare che diventi una pubblicazione da archiviare.

I piani innanzi esposti si articoleranno in due sezioni. La prima, a carattere generale, che codifica tutti quei comportamenti ed azioni comuni ed essenziali da attuare per la specifica emergenza trattata (guida rapida per scegliere ed attuare le procedure); la seconda, a carattere particolareggiato, che contiene le procedure da attivare per fronteggiare specifiche situazioni .

I piani infine devono periodicamente essere sottoposti a revisione, da effettuare sicuramente ogni qualvolta che si verificano immissioni e trasferimenti di personale.

PIANO DI SICUREZZA - CARATTERISTICHE GENERALI

Scopo del piano è :

- Pianificare le attività produttive eliminando al massimo le situazioni di rischio presumibili;
- Eseguire una codifica in sicurezza delle attività lavorative e di servizio;
- Eseguire il controllo e la gestione ottimale delle strutture, degli impianti e delle attrezzature;
- Programmare e organizzare soccorsi e interventi in diverse "circostanze di crisi" predisponendo il piano di emergenza con lo scopo di fornire al personale dipendente le istruzioni necessarie per effettuare interventi coordinati ed efficaci, in situazioni di pericolo o di potenziale pericolo per le persone e per le cose, attribuendo a ciascuno dei presenti un ruolo ben determinato nel piano;
- Eseguire la programmazione sanitaria per la prevenzione infortuni , per l'igiene del lavoro , per la prevenzione di eventuali malattie professionali.

Il tutto è finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Tutela legale del datore di lavoro
- Verifica periodica degli atti compiuti dai preposti nel rispetto delle norme vigenti e modifiche e adattamenti alle norme di recente emanazione
- Identificazione e graduazione degli interventi correttivi per l'ottimizzazione del lavoro in termine di sicurezza e salute dei lavoratori
- Individuazione dei "livelli di responsabilità" e conferimento "deleghe"
- Introduzione di sistemi di controllo (addestramenti, verifiche in campo, simulazioni di eventi)
- Miglioramento dei benefici produttivi mantenendo a livelli accettabili i costi della sicurezza .

Assunto che l'osservanza dei provvedimenti precedentemente elencati venga rispettata per massimizzare le condizioni di sicurezza, resta da valutare il pericolo di incendio che non può essere totalmente escluso anche in queste favorevoli condizioni.

Allo scopo bisogna attuare almeno alcune misure preventive aventi le seguenti finalità:

- a) in primo luogo, la possibilità che scoppi un incendio deve essere mantenuta bassa;
- b) in secondo luogo, allorché un incendio è scoppiato, il fuoco non deve potersi estendere rapidamente e liberamente. Bisogna cioè cercare di contenere al livello più basso possibile i danni. Per fare ciò occorre che sia minimo il tempo necessario per la scoperta dell'incendio, la successiva trasmissione dell'allarme e la messa in opera dei mezzi di estinzione;
- c) infine, elemento essenziale, è la conoscenza di come comportarsi in caso d'incendio.

PIANO DI INTERVENTO - GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il coordinamento delle operazioni relative all'emergenza spettano al responsabile, il quale guida e controlla tutte le operazioni necessarie a fronteggiare l'emergenza stessa:

- a) giudica la situazione di rischio e la necessità di effettuarne comunicazione ai servizi di pronto soccorso.
- b) coordina tutte le operazioni di intervento fino all'arrivo dei servizi di soccorso con i quali successivamente collaborerà fino alla fine dell'emergenza.
- c) segnala la fine dell'emergenza e, esaminate le condizioni dell'impianto al termine degli interventi effettuati, autorizza la ripresa delle attività.

Gli interventi operativi sono stati suddivisi in 3 tipi in modo da rendere più agevole l'assegnazione dei compiti al personale incaricato ,e cioè :

INTERVENTI DI TIPO A: Riguardano le operazioni di chiusura delle valvole di intercettazione e messa in sicurezza delle apparecchiature che possano aumentare la pericolosità in caso di incendio (da non interpretarsi necessariamente in senso cronologico).

INTERVENTI DI TIPO B :Riguardano l'interruzione di corrente ed i servizi:

- a) Togliere tensione a tutte le apparecchiature intervenendo con tempestività. agendo sul comando situato sul quadro generale.
- b) Assicurarsi che l'ingresso sia aperto, in caso contrario provvedere ad aprirlo.
- c) Provvedere a far sfollare gli allievi e l'eventuale personale estraneo presente nella scuola.
- d) Impedire l'accesso alle persone non autorizzate.
- e) Regolare il traffico nei pressi per agevolare l'uscita l'arrivo dei mezzi di soccorso.
- f) Soccorrere i portatori di handicap
- g) Su disposizione del responsabile provvedere a telefonare ai Vigili del Fuoco, chiedendo l'immediato intervento, fornendo l'indirizzo e sinteticamente il tipo di emergenza in atto.

INTERVENTI DI TIPO C:

- a) Avviamento delle misure antincendio
- b) Mettere in funzione i mezzi di estinzione più vicini al centro di pericolo.

NOTA OPERATIVA

indicare, in luogo segnalato, i numeri di telefono degli addetti, dei servizi di pronto soccorso e servizi tecnici

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

<i>Datore di lavoro</i>	<i>Dott. ssa BONUCCI Nadia</i>	<i>Tel. 0994532177</i>
<i>Responsabile S.P.P.</i>	<i>Ing. GENTILE Giuseppe</i>	<i>Tel. 3475707880</i>
<i>Rappresentante per la sicurezza</i>	<i>C.S. FONZINO Paolo</i>	<i>Tel. 0994532177</i>
<i>Preposto</i>	<i>Prof.ssa VERRENTI Beatrice</i>	<i>Tel. 0994532177</i>
<i>A.S.P.P.</i>	<i>Prof.ssa VERRENTI Beatrice</i> <i>A.T. ANNESI Antono</i> <i>A.T. OPPIANI Pietro</i> <i>C.S. FONZINO Paolo</i>	<i>Tel. 0994532177</i>
<i>Addetti alla prev. Incendi ed al piano di evacuazione</i>	<i>Proff.</i> <i>DEL VECCHIO Maria</i> <i>LEZZA Lucia Anna</i> <i>Ass. Tec.</i> <i>RENDA Michele</i> <i>MURIANNI Carmela</i> <i>ANNESI Antonio</i> <i>TRIDICO Teresa</i> <i>Coll. Scol.</i> <i>LABIANCA Andrea</i> <i>FONZINO Paolo</i> <i>MINERBA Daniela</i>	<i>Tel. 0994532177</i>
<i>Addetti al Primo Soccorso</i>	<i>Prof. MARRAS Agostino</i> <i>A.T. OPPIANI Pietro</i> <i>C.S. ORIOLO Tonino</i>	<i>Tel. 0994532177</i>

SERVIZI DI PRONTO SOCCORSO

<i>Vigili del Fuoco</i>	<i>Tel. 115</i>
<i>Pronto soccorso ospedaliero</i>	<i>Tel. 118</i>
<i>Polizia</i>	<i>Tel. 113</i>
<i>Carabinieri</i>	<i>Tel. 112</i>
<i>Vigili Urbani</i>	<i>Tel. 0997323204</i>

SERVIZI TECNICI

<i>E.N.E.L.</i>	<i>Tel. 800900800</i>
<i>Acquedotto</i>	<i>Tel. 800735735</i>
<i>Azienda distributrice gas di rete</i>	<i>Tel. 0994711821</i>
<i>Ditte manutenzione impianto elettrico, idrico, termico (Uff. Tecnico Comunale)</i>	

ORGANIZZAZIONE INTERNA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI INTERVENTO

La normale attività lavorativa è organizzata in modo tale da rendere quanto più possibile remoto l'insorgere di una situazione di emergenza.

Per far fronte alle emergenze ogni dipendente deve prestare la propria collaborazione, seguendo le istruzioni del responsabile della Istituzione Scolastica, che sovrintende alle operazioni ed affida ad un certo numero di dipendenti alcuni incarichi precisi.

OBBLIGHI DEL PERSONALE

La difesa contro le emergenze, e quella antincendio in particolare, oltre che a basarsi sui mezzi di pronto intervento, è affidata anche alla collaborazione di tutto il personale.

In linea di principio ciascun dipendente è impegnato ad adoperarsi per eliminare il pericolo, prendendo tutte le misure di propria competenza atte al ripristino delle condizioni di sicurezza (art. 6 del D.P.R. 547 del 27 aprile 1955).

Tutto il personale deve perciò considerarsi disponibile, in caso di emergenza per collaborare ed eseguire il primo intervento.

Chiunque rilevi o noti una disfunzione, un guasto, una perdita di liquido, un principio di incendio, o qualche manifestazione di fenomeni pericolosi ha l'obbligo di dare immediatamente l'allarme, o, in alternativa, di segnalare immediatamente il fatto al responsabile dell'esercizio.

Per far fronte alle emergenze il responsabile della sicurezza sovrintende alle operazioni ed insieme al datore di lavoro affida ad un certo numero di dipendenti alcuni incarichi precisi (addetti alla gestione delle emergenze).

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

Nel caso in cui si renda necessario lo sfollamento di emergenza, il personale deve raggiungere le uscite di sicurezza più vicine seguendo le vie di fuga segnalate.

Durante lo sfollamento d'emergenza il personale deve:

- Abbandonare lo stabile immediatamente e con ordine.
- Evitare di creare confusione, non correre, non spingere, non gridare.
- Soccorrere i portatori di handicap.
- Non portare borse, pacchi o altri oggetti ingombranti o pesanti.
- Utilizzare solo le scale.
- Dirigersi immediatamente verso le uscite, non indugiare, non tornare indietro per nessun motivo.
- Non sostare lungo i corridoi e presso le uscite di sicurezza.
- Non lasciare il luogo sicuro.
- Se un dipendente è fuori dal posto di lavoro nel momento della segnalazione dell'emergenza, una volta raggiunto il luogo sicuro, deve far notare la sua presenza all'addetto all'evacuazione in modo che questi possa constatare l'avvenuta completa evacuazione dell'edificio.

Se nei locali è presente del fumo è opportuno seguire le seguenti indicazioni:

- Se è possibile, proteggere le vie respiratorie ponendo un fazzoletto bagnato davanti alla bocca e al naso.
- Se è possibile, avvolgere indumenti di lana intorno alla testa per proteggere i capelli dalle fiamme.

IN CASO DI TERREMOTO

- posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza;
- proteggersi, durante il sisma, dalla caduta di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi o pilastri;
- nel caso si proceda alla evacuazione seguire le norme di evacuazione.

IN CASO DI BLACK-OUT ELETTRICO

- Il responsabile di sede telefonerà all'ENEL ed avviserà i docenti presenti nelle classi di disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

IN CASO DI OGGETTI SOSPETTI O TELEFONATE DI SEGNALAZIONE

- Non avvicinarsi all'oggetto, non tentare di identificarlo o di rimuoverlo;
- Avvertire il coordinatore dell'emergenza che fa telefonare alla Polizia;
- Disporre l'immediata evacuazione dall'edificio, avvertendo il capo d'istituto, i VVF ed il Pronto Soccorso.

IN CASO DI NUBE TOSSICA

- Il coordinatore dell'emergenza fa chiamare le autorità competenti ed evita l'evacuazione all'esterno;
- I docenti fanno stendere gli alunni a terra e tenere uno straccio bagnato sul naso, chiudono le finestre e sigillano gli interstizi delle aule con stracci bagnati per una maggiore tenuta;
- tutto il personale evita operazioni elettriche e l'uso del telefono, si mantiene in continuo contatto con la squadra d'emergenza attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

IN CASO DI ALLAGAMENTO

- Chi si accorge della presenza di acqua, avverte il coordinatore dell'emergenza che si reca sul luogo e dispone l'interruzione di acqua dal contatore esterno e l'interruzione di energia elettrica;
- Fa telefonare all'EAAP per verificare possibili cause, o fa intervenire i vigili del fuoco;
- Fa evacuare l'edificio scolastico.

IN CASO DI ALLUVIONE

- Il coordinatore dell'emergenza fa chiamare le autorità competenti ed evita l'evacuazione all'esterno;
- Disattivare l'impianto elettrico e chiudere l'alimentazione gas;
- I docenti portano le classi ai piani superiori e nel caso sul terrazzo;
- Evitare di utilizzare l'ascensore.

In generale, quindi, il comportamento da tenere durante l'emergenza deve essere il seguente:

Chiunque presente presso il luogo di lavoro è testimone di un principio di incendio o avesse la percezione di uno stato di emergenza è tenuto a:

- Avvisare immediatamente il responsabile della sede scolastica.

Il responsabile della sede scolastica, valutato che si tratti di un incendio e/o emergenza di palese gravità telefonerà ai:

vigili del fuoco	tel. 115
pronto soccorso	tel. 118

In qualunque situazione di emergenza l'evacuazione deve avvenire secondo le modalità di seguito riportate:

- ⌘ All'attivazione di un segnale acustico prestabilito (sirena e/o campanella con frequenza sonora prestabilita e/o diffusione sonora segnale di allarme) tutto il personale presente deve immediatamente evacuare i propri ambienti di lavoro raggiungendo le vie di esodo che porteranno ad un luogo sicuro ed in particolare:
 - Al suono della campanella (15/20 squilli) e/o sirena tutti gli allievi ed il personale presenti secondo la sequenza prestabilita ed indicate sulle planimetrie di emergenza allegate al presente documento.

Nella evacuazione secondo le modalità sopra evidenziate gli alunni devono:

- ⌘ apprestarsi all'esodo ordinatamente;
- ⌘ spingere la sedia verso il banco, lasciare le cartelle sul posto, non ostacolare i compagni, disporsi possibilmente in fila;
- ⌘ un alunno "apri fila" ed un alunno "serra fila" delimitano la disposizione della classe. Il docente presente al momento nella classe e quindi responsabile della stessa deve prendere il registro delle presenze, lasciare l'aula dopo l'alunno "serra fila" e posizionarsi solo in seguito alla testa della classe.

Le classi devono dirigersi verso le proprie uscite di emergenza, rispettare la sequenza di esodo prestabilita, raggiungere le aree di raccolta, verificare la presenza di eventuali dispersi, attenersi alle disposizioni dei vigili del fuoco e degli organi di soccorso. Gli allievi che al momento dell'evento si trovano fuori dalle proprie classi devono unirsi alla fila più vicina e seguirne il percorso; raggiunta l'area di raccolta devono segnalare al docente di classe la propria presenza.

Il responsabile di piano/area deve coordinare l'esodo delle classi, stabilire percorsi alternativi in caso di vie di fuga inagibili, seguire le indicazioni del coordinatore dell'emergenza.

Il personale ausiliario deve aprire i cancelli esterni, presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza ed assicurarsi che non siano rimaste persone nell'edificio.

Le persone presenti devono attraversare con ordine le vie di esodo allo scopo di evitare panico ed incidenti seguendo le istruzioni dell'addetto antincendio dirigendosi verso la recinzione perimetrale o in altro luogo sicuro.

In assenza degli addetti antincendio, avviarsi con calma verso le uscite di emergenza secondo quanto indicato dalla cartellonistica di sicurezza.

I vari responsabili coordineranno l'uscita del proprio personale verificando, se possibile, che:

- Nelle zone non ci siano persone in difficoltà (disabili, colti da malore, ecc.);
- Le apparecchiature siano nella posizione "spento";
- Tutto il gruppo rimanga compatto nel centro di raccolta.

Gli addetti antincendio, nell'abbandonare l'area presso la quale hanno riscontrato la situazione di rischio devono, se è possibile:

- Effettuare la chiusura dell'alimentazione elettrica e del combustibile;
- Allertare immediatamente il personale presente ed il responsabile della sede scolastica dando l'allarme antincendio;
- Provvedere allo spegnimento del principio di incendio mediante l'impiego dei mezzi estinguenti di cui dispone;
- Evitare di intervenire sugli impianti di cui non si hanno specifiche conoscenze;
- Prestare soccorso agli eventuali infortunati evitando di spostare gli stessi a meno che non ci sia assoluta necessità.

Terminata l'urgenza o ad incendio estinto, il responsabile della struttura scolastica comunicherà l'autorizzazione al rientro del personale all'interno del luogo di lavoro dopo aver ripristinato le condizioni di agibilità e sicurezza dei locali.

Nota: si consiglia di memorizzare, in condizioni normali, la posizione delle uscite di sicurezza da utilizzare in caso di necessità.

PIANO DI EMERGENZA

RESPONSABILI:

DOTT.SSA BONUCCI NADIA (Dirigente Scolastico)
ING. GENTILE GIUSEPPE (Responsabile S. P. P.)
C.S. FONZINO PAOLO (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza)

ADDETTI ALLE EMERGENZE

a) PREPOSTO

PROF.SSA VERRENTI BEATRICE

b) A.S.P.P.

PROF.SSA VERRENTI BEATRICE
A.T. ANNESI ANTONIO
A.T. OPPIANI PIETRO
C.S. FONZINO PAOLO

b) Alle misure di prevenzione incendi

PROF.SSA DEL VECCHIO MARIA
PROF.SSA LEZZA LUCIA ANNA
A.T. RENDA MICHELE
A.T. MURIANNI CARMELA
A.T. ANNESI ANTONIO
A.T. TRIDICO TERESA
C.S. LA BIANCA ANDREA
C.S. FONZINO PAOLO
C.S. MINERBA DANIELA

c) Alle misure di evacuazione, salvataggio, lotta antincendio e gestione delle emergenze

PROF.SSA DEL VECCHIO MARIA
PROF.SSA LEZZA LUCIA ANNA
A.T. RENDA MICHELE
A.T. MURIANNI CARMELA
A.T. ANNESI ANTONIO
A.T. TRIDICO TERESA
C.S. LA BIANCA ANDREA
C.S. FONZINO PAOLO
C.S. MINERBA DANIELA

c) Alle misure di primo soccorso

PROF. MARRAS AGOSTINO
A.T. OPPIANI PIETRO
C.S. ORIOLO TONINO

QUADRO OPERATIVO DEGLI INTERVENTI

SEDE CENTRALE VIA PUPINO

DIRIGENTE SCOLASTICO VERRENTI BEATRICE ANNESI ANTONIO OPPIANI PIETRO FONZINO PAOLO		AVVERTIRE I MEZZI DI SOCCORSO
FONZINO PAOLO LABIANCA ANDREA		CHIUDERE LE VALVOLE DI INTERCETTAZIONE DEL COMBUSTIBILE
MINERBA DANIELA ANNESI ANTONIO		TOGLIERE TENSIONE A TUTTE LE APPARECCHIATURE
FONZINO PAOLO LABIANCA ANDREA		ASSICURARSI CHE L'INGRESSO SIA APERTO, IN CASO CONTRARIO PROVVEDERE AD APRIRLO.
LABIANCA ANDREA (p.T.) ANNESI ANTONIO (p.T.) MINERBA DANIELA (p. 1°) TRIDICO TERESA (p. 1°) MURIANNI CARMELA (p. 2°) FONZINO PAOLO (p. 2°) RENDA MICHELE (p. 3°) LEZZA ANNA LUCIA (p. 3°) DEL VECCHIO MARIA (p. 4°)		PROVVEDERE A FAR EVACUARE GLI ALLIEVI ED IL PERSONALE PRESENTE NELLA SCUOLA.
IL DOCENTE PRESENTE IN CLASSE O I COLLABORATORI SCOLASTICI PIU' VICINI		SOCCORRERE I PORTATORI DI HANDICAP
LABIANCA ANDREA		IMPEDIRE L'ACCESSO ALLE PERSONE NON AUTORIZZATE.
LABIANCA ANDREA		REGOLARE IL TRAFFICO NEI PRESSI DELLA SCUOLA PER AGEVOLARE L'USCITA DELLE AUTO PRESENTI E L'ARRIVO DEI MEZZI DI SOCCORSO.
LABIANCA ANDREA (p.T.) ANNESI ANTONIO (p.T.) MINERBA DANIELA (p. 1°) TRIDICO TERESA (p. 1°) MURIANNI CARMELA (p. 2°) FONZINO PAOLO (p. 2°) RENDA MICHELE (p. 3°) LEZZA ANNA LUCIA (p. 3°) DEL VECCHIO MARIA (p. 4°)		AZIONARE I MEZZI DI ESTINZIONE
MARRAS AGOSTINO OPPIANI PIETRO ORIOLO TONINO		ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

PIANO DI PRIMO SOCCORSO

COMPORTAMENTO DA SEGUIRE IN CASO D'INCIDENTE SUL LAVORO

Coloro che subiscono un infortunio sul lavoro devono:

- medicarsi servendosi dei prodotti contenuti nella cassetta di pronto soccorso o nei pacchetti di medicazione in dotazione, o ricorrere al pronto soccorso per le cure del caso;
- comunicare subito l'incidente al proprio superiore diretto o al responsabile della sicurezza.

Quando l'infortunato è grave l'addetto al primo soccorso deve:

- prestare la prima assistenza e richiedere l'intervento dell'ambulanza;
- non spostare, non muovere o sollevare l'infortunato al fine di evitare un aggravamento delle sue condizioni;
- evitare assembramenti sul luogo dell'incidente al fine di facilitare l'opera di soccorso.

NORME PER IL PRIMO SOCCORSO AGLI INFORTUNATI

In attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente, sono stati nominati, all'interno della scuola, gli addetti al primo soccorso ed alle emergenze che, per poter svolgere il proprio ruolo, hanno frequentato un apposito corso di formazione.

Le attrezzature di pronto soccorso si trovano negli idonei armadietti precisando bene che non si tratta di "farmacia" ma di semplici cassette di pronto soccorso.

L'uso delle attrezzature e delle azioni specifiche del primo soccorso devono essere effettuate solo dal personale appositamente designato e formato.

Tuttavia i principi basilari del "primo soccorso" costituite da un'insieme di semplici manovre da eseguire ad una persona colpita da incidente, infortunio o malore, senza necessità di particolari attrezzature, rientrano tra i compiti di ogni dipendente al fine di migliorare le condizioni generali di vita di tutti i colleghi.

Regole fondamentali di pronto soccorso

Cosa fare:

- rimanere calmi, esaminare la situazione e agire di conseguenza; - chiamare gli addetti al pronto soccorso;
- in caso di infortunio grave chiamare l'ambulanza;
- non muovere l'infortunato, a meno che non sia necessario sottrarlo ad ulteriori pericoli;
- se possibile mettere l'infortunato in posizione sdraiata e coprire la persona con coperta o cappotti se la temperatura è relativamente bassa;
- aiutare la respirazione allentando la cravatta o foulard, scacciando il colletto della camicia, la cinta dei pantaloni o il reggiseno;

- effettuato il soccorso, coprire l'infortunato e restargli vicino sorvegliandolo e confortandolo con la propria presenza.

Cosa non fare:

- non somministrare mai alcoolici all'infortunato e, se è in stato di incoscienza, alcun tipo di bevanda;
- non cercare di rimuovere una persona inanimata, specialmente se la sua posizione, evidentemente scomposta, può far immaginare la presenza di fratture ossee;
- non tentare di far rinvenire con spruzzi d'acqua fredda o lievi percosse sul viso;
- mai prendere iniziative che siano di competenza del medico o di personale specializzato come la somministrazione di medicine;

Ferite

Sono lesioni determinate da un agente vulnerante che interrompe la continuità della pelle.

Cosa fare:

- lavarsi bene con acqua e sapone prima di medicare la ferita;
- far scorrere abbondantemente acqua corrente sulla ferita;
- disinfettare la ferita con un tampone di garza sterile imbevuto di disinfettante non irritante (ad es. acqua ossigenata);
- coprire la ferita con garza sterile.

Cosa non fare:

- mai usare cotone per la disinfezione e la medicazione delle ferite;
- mai usare come disinfettanti tintura di iodio e alcool denaturato.

Nel caso di ferite profonde che causano emorragia identificare subito il colore del sangue:

- sangue rosso scuro, emorragia venosa, fasciare strettamente l'arto ferito tenendolo sollevato;
- sangue rosso vivo, emorragia arteriosa, applicare il laccio emostatico sopra la ferita.

Malori e svenimenti

Lo svenimento è la perdita completa dei sensi per cui lo svenuto non reagisce se interpellato. Esso può essere determinato da molteplici cause quali: forti emozioni, mancanza di ossigeno, trauma alla testa, intossicazione, ecc.

Cosa fare:

- accertarsi che lo svenuto respiri, in caso contrario intervenire come previsto nel paragrafo relativo alla rianimazione;
- metterlo in posizione supina con testa reclinata all'indietro;
- allentare gli indumenti stretti (colletto, cravatta, cintura, reggiseno);
- sollevare gli arti inferiori ;
- aprire le finestre se in luogo chiuso;
- rinfrescare fronte, collo, polsi;

Cosa non fare:

- non sollevare lo svenuto in posizione eretta o seduta;

- non somministrare bevande finché è privo di sensi;
- non somministrare bevande alcoliche quando lo svenuto ha ripreso i sensi.

Bruciate ed ustioni

Le ustioni possono essere causate da fiamme, calore elevato, prodotti chimici, elettricità e si presentano con dolore, arrossamento della pelle (ustione di 1° grado), formazione di vesciche (2° grado), danno ai tessuti in profondità (3° grado).

Cosa fare:

Nelle ustioni di ridotta entità la parte colpita deve subito essere messa sotto l'acqua corrente fredda.

Nei casi di ustioni più gravi è necessario:

- eliminare gli elementi ustionanti;
- rimuovere gli oggetti metallici (orologio, catenine, occhiali, ecc.) e gli indumenti che bruciano;
- far bere più di un bicchiere d'acqua.

Cosa non fare:

- non rimuovere gli indumenti aderenti alla pelle;
- non toccare la zona ustionata;
- non applicare pomate o olii
- non usare estintori per spegnere le fiamme sulle persone.

Contusioni , distorsioni, lussazioni, strappi muscolari

Vengono indicate, correttamente, "commozioni" e comportano un pericolo consistente. Le tipologie più comuni di commozione sono:

- commozione cerebrale: perdita della conoscenza, pallore, rilassamento muscolare e respirazione debole;
- commozione toracica: dolori acuti al petto, difficoltà di respirazione;
- commozione addominale: pallore, sudore freddo, difficoltà respiratorie.

In tutti questi casi far distendere l'infortunato e applicare impacchi, anche utilizzando il ghiaccio.

Infortuni causati da elettricità

Cosa fare:

- Il primo provvedimento in caso di contatto con parti in tensione è quello di interrompere l'alimentazione agendo sull'interruttore centrale;
- far distendere subito l'infortunato;
- sistemarlo sulla posizione di fianco se è svenuto e respira;
- coprire le ustioni con materiale asettico;

**Contenuti minimi della cassetta di pronto soccorso
(D.M. 388/03)**

- 1) Guanti sterili monouso (5 paia);
- 2) Visiera paraschizzi;
- 3) Flacone di Betadine soluzione cutanea da l. 1;
- 4) Flaconi di soluzione fisiologica da ml. 500;
- 5) Teli sterili monouso
- 6) Pinzette da medicazione sterili monouso;
- 7) Confezione di rete elastica misura media;
- 8) Due rotoli di cerotto adesivo alto cm. 2.,5;
- 9) Confezione di cerotti di varie misure;
- 10) Dieci buste da 5 confezioni di garza idrofila sterilizzata da cm. 10 x cm. 10;
- 11) Tre pacchetti da gr. 20 di cotone idrofilo;
- 12) Lacci emostatici;
- 13) Ghiaccio pronto uso (almeno 2 confezioni);
- 14) Sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari;
- 15) Un paio di forbici;
- 16) Termometro;
- 17) Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa;
- 18) Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del medico.

PIANO DI ESODO

Esso consiste nelle planimetrie allegata su cui sono riportate:

- Le vie di esodo.
- L'indicazione delle uscite di sicurezza.
- La posizione degli estintori.
- La posizione degli idranti.
- L'indicazione del punto di affissione.
- La legenda relativa alle segnalazioni adottate.